



Isabella Matticchio, Fulvio Delcaro e Debora Moscarda Demarin

# Consentire lunga vita agli idiomi romanzi

Presentato alla Comunità degli Italiani il libro in occasione del suo 75° anniversario

GALLESANO

Sono Lino Capolicchio, Noemi Demori, Matija Drandić, Vanda Durin Matejčić, Lorena Ghirardo Moscarda, Dionisia Leonardelli Demori, Marino Leonardelli, Marino Pripuzović, Luciana Tarticchio Šarić e Nicoletta Valente gli autori de "Jose de rusada - Raccolta di poesie di autori gallesanesi", edito dalla Comunità degli Italiani "Armando Capolicchio" di Gallesano in occasione del suo 75° anniversario di fondazione. Fresco di stampa, è stato presentato giorni fa presso il sodalizio gallesanese da Isabella Matticchio, che firma la prefazione, dal curatore del volume Fulvio Delcaro e dalla presidente della CI editrice, Debora Moscarda Demarin.

Isabella Maticchio ha precisato che il volume rappresenta la seconda importante pubblicazione di liriche in gallesanese dopo "La Carédia" di Lino Capolicchio, edita dalla CI nel 2018, ricordando che la raccolta esce ad un mese dalla registrazione da parte del Ministero della Cultura e dei Media delle parlate istriote quale patrimonio immateriale protetto della Repubblica di Croazia.

Selezionate attentamente dal curatore, il volume 'Jose de rusada' raccoglie 62 poesie in gallesanese e in italiano, in parte editate in parte inedite di gallesanesi che appartengono a generazioni diverse. Il volume è pertanto prova tangibile della vitalità del gallesanese, perché a parlarlo (e ad esprimersi in versi) sono anche le generazioni più giovani. Come riportato nella prefazione, questo "si presenta come un piccolo mosaico di pensieri in versi, che esprimono affetto e talvolta nostalgia nei confronti del proprio paese natio, della propria infanzia e degli affetti familiari".

La Matticchio ha poi tenuto a sottolineare che è grazie alla CI di Gallesano, a Fulvio Delcaro e agli autori che hanno acconsentito a pubblicare i propri versi, se "oggi le nostre biblioteche sono più ricche, ma più ricco è anche il nostro sapere culturologico e linguistico". Ricordando una serie di iniziative che sicuramente hanno incoraggiato chi scrive a pubblicare i propri ricordi in versi e prosa. Si pensi al Concorso d'Arte e di Cultura "Istria Nobilissima", o agli altri concorsi letterari nati con l'obiettivo di promuovere e valorizzare le parlate locali, come il "Favelà" a Dignano, il "Fávalando a la ruvignisa" a Rovigno e il "Michele della Vedova" a Gallesano.

"Grazie a essi e alla partecipazione dei nostri scrittori, nel corso degli anni sono stati raccolti numerosi preziosi lavori



La copertina della raccolta di poesie



Fulvio Delcaro

nelle varietà istriote ancora parlate e se da un lato questi lavori rappresentano una preziosa testimonianza dei tempi passati delle nostre terre, dall'altro permettono lunga vita (almeno su carta) agli idiomi romanzi, oggi seriamente a rischio di scomparsa", ha concluso Isabella Matticchio.

Parola poi al curatore Fulvio Delcaro, il quale ha innanzitutto voluto ringraziare gli autori delle poesie e la CI per l'invito a coordinare il progetto. Un compito che ha accettato con piacere. "I lavori andavano raccolti e selezionati. Molti erano, poi, scritti a mano, andavano quindi prima decifrati e poi copiati", ha spiegato Delcaro. Infine, Debora Moscarda ha voluto ringraziare i finanziatori del progetto, l'Ufficio per i diritti dell'uomo e delle minoranze nazionali della Repubblica di Croazia e l'Unione Italiana. Ritornando al volume "Jose de rusada", ha tenuto a ricordare che "si tratta di un'ulteriore testimonianza scritta che va ad arricchire il bagaglio culturale della produzione letteraria della CNI. Oltre a essere un prodotto letterario rilevante, il volume racchiude in sé valori non da poco, ossia quello della collaborazione e della condivisione, che stanno alla base della vita comunitaria di tutti i giorni. Il fatto di sfogliare le pagine e immergersi nei versi di diversi autori ci ricorda ancora una volta che fare comunità sia sempre la strada giusta".

La serata è stata presentata da Valmer Cusma, mentre a leggere i versi sono stati Andrea Ferlin, Tea e Chiara Leonardelli.

**Vanja Stoiljković**